

Decotto di ratania of.

P. Radice di ratania, dramme quattro.

Acqua libbre cinque.

Bolli in vaso di rame bene stagnato fino alla riduzione della metà, ed aggiungi

Aceto dramme due.

Zuccherò quanto basta.

Dose: tutta la quantità in 24 ore nelle emorragie.

Altra preparazione.

P. Ratania polverizzata, dramme una.

Acqua once una e mezzo.

Scalda a lento calore ed aggiungi

Aceto, dramme una.

Dose: tutta la quantità in una volta.

DEUTOACETATO DI RAME.

Sal di Venere, o verde eterno of.

P. Verderame di commercio, quanto vuoi.

Aceto stillato, quanto basta.

Sciogli a lento calore, e la soluzione filtrata evaporala in vaso di rame a giusta consistenza, acciò si cristallizzi. Per altro si prepara in grande nelle fabbriche.

DEUTO-CLORURO DI MERCURIO.

Sublimato corrosivo of.

P. Mercurio purificato.

Acido solforico, ana once sei.

Unisci in una storta a bagno d'arena e stilla a secchezza. Macina la massa salina ottenuta in un mortajo di porcellana con eguale peso di sale comune decrepitato, e dopo metti il tutto in matraccio di tripla capacità. Sublima a bagno di arena con fuoco graduato, separa la massa sublimata dal sedimento salino che rimane in fondo al matraccio, e serba in vaso di vetro adattato.

Se il sublimato non riesce della necessaria perfe-

zione, lo macinerai con nuova, ma piccola quantità di sale comune decrepitato, e ripeterai la sublimazione.

L'antidoto del sublimato corrosivo, e di tutti i sali mercuriali solubili, è l'album delle uova sbattuto coll'acqua, in proporzione di due once d'acqua per ogni otto chiare d'uovo. Bisogna somministrarne alcuni bicchieri al più presto possibile.

La chiara decompone i detti sali, e ne risulta un sale insolubile (Orfila).

Il sublimato corrosivo si usa nelle malattie sifilitiche. Si adopra ancora per conservare le materie animali. Queste materie tenute immerse nella soluzione acquosa di questo sale, acquistano una durezza legnosa e divengono imputrescibili.

DEUTO ANTIMONIATO DI POTASSIO.

Antimonio diaforetico lavato of.

P. Solfuro d'antimonio in polvere, libbre una.

Nitro puro, libbre tre.

Mescola le dette sostanze e gettale a cucchiariate in crogiuolo infuocato; seguita la detonazione, continua il fuoco per mezz'ora, procurando che non arrivi a fondersi.

Lava in acqua bollente il prodotto bianco ottenuto finchè sia insipido; allora rasciuga la polvere e serba in vaso chiuso.

Nell'acqua delle lavature vi resta fra gli altri sali, dell'antimoniato di potassa solubile, che si può precipitare con un'acido per ottenere una polvere bianca detta *cerusa d'antimonio*, o *materia perlata di Kerkringio* che è un tritossido di antimonio. Il primo prodotto che si ottiene nel crogiuolo dopo la detonazione è chiamato in farmacia *fondente di Rotrou*, o antimonio diaforetico non lavato.

Di tutte queste preparazioni non si usa in farmacia che l'antimonio diaforetico lavato; alterante, diaforetico.

Dose : Da grani sei a trenta, e più.

DEUTO-IDROCLORATO DI MERCURIO CON ALCOOL.

Liquore sifilitico di Wanswieten of.

P. Sublimato corrosivo grani sei.

Alcool, once otto.

Acqua stillata, once quattro.

Unisci in boccia chiusa e lascia in digestione fino a perfetta saturazione.

Fu adoprato nelle malattie veneree.

Dose: da due a quattro dramme.

DEUTO-IDROCLORATO DI MERCURIO.

Liquore di sublimato corrosivo of.

P. Acqua stillata, una libbra.

Sublimato corrosivo, mezza dramma.

Farai soluzione.

La dose di questo pericoloso rimedio adoprato nelle malattie sifilitiche, e che fu adoprato in qualche altra malattia, si estende fino ad uno scropolo col sciroppo di viole.

DEUTO-IODURO DI MERCURIO.

P. Idriodato di potassa sciolto in acqua stillata q. v.

Soluzione di sublimato corrosivo q. b.

Nella soluzione di idriodato di potassa, infonderai a poco per volta la dissoluzione di sublimato corrosivo finchè si forma precipitato. Filtra questo precipitato che è colore rosso vivo, lavalo con acqua stillata, seccalo e serbalo in vasi chiusi.

Avverti di non infondere o troppa o poca quantità di soluzione di sublimato, perchè il deutoioduro che si forma si riscoglie o neli' una o nell'altra soluzione qualora non sia neutralizzata perfettamente.

Si adopra nelle affezioni scrofoloso-sifilitiche con gran vantaggio. Dose da un sedicesimo di grano

fino ad un quarto di grano crescendo per gradi, in pillole o sciolto nell'alcool o nell'etere solforico.

DEUTOSSIDO DI FERRO.

Etiopie marziale of.

P. Perossido di ferro lavato, tre parti.

Ferro preparato, una parte.

Unisci e mescola diligentemente, ed in un crogiuolo con coperchio lutato esponilo al fuoco, mantenendolo rosso per più di un'ora. Freddato lo polverizzerai sottilmente in mortajo di porfido.

Si ottiene ancora il deutossido di ferro tenendo la limatura nell'acqua ed agitandola di quando in quando per cinque o sei mesi. Questo metodo una volta in uso, oggi è generalmente abbandonato.

Si usa come il ferro.

DEUTOSSIDO DI MERCURIO.

Precipitato per se of.

P. Mercurio puro, quanto vuoi.

Mettilo in una boecia di fondo largo piano e di collo stretto, che chiuderai con un tappo di vetro smerigliato, e bucato con un foro capillare.

Procura che il Mercurio cuopra il fondo piano del vaso all'altezza di due linee circa, e con calore eguale a bagno d'arena conservato a bollire per più mesi, e finchè sia convertito in un ossido rosso.

In oggi si preferisce il seguente.

DEUTOSSIDO DI MERCURIO.

Precipitato rosso of.

P. Mercurio puro, once dieci.

Acido nitrico allungato, once sedici.

Fatta la soluzione in una storta tubulata con moderato calore si lascia in riposo per alcune ore acciò cristallizzi, e si ottenga il deutonitrato di Mercurio. Dopo si tiene riscaldata con calore graduato la massa

salina fino che cessano i vapori, e la storta si rende trasparente e chiara. Otterrai nel recipiente un'acido nitroso debole, e resta nella storta l'ossido in piccole pagliette che divengono rosso-giallastre. Per assicurarsi che non vi resti acido, si può riscaldare in un crogiuolo, che si accrescerà il colore rosso. Una volta si usava il precipitato per sè internamente da mezzo grano a due; in maggior dose è emetico e diviene velenoso. Più modernamente è stato proposto il precipitato rosso all'interno nelle malattie sifilitiche, e specialmente nella lue.

Per uso esterno come escarotico, e si fa unguento.

DEUTO-NITRATO DI POTASSIO FUSO.

Sal prunello, o cristallo minerale of.

P. Nitro, libbre una.

Fondilo in crogiuolo e gettavi dentro a poco per volta

Zolfo polverizzato, mezz' oncia.

Terminata la combustione, getta la massa fusa sopra una lastra di marmo, o dentro una caldaja di rame asciutta. Fanne pezzetti che conserverai in vaso adattato.

Questo veramente sarebbe un *solfato di potassa*, poichè lo zolfo si acidifica unendosi all'ossigeno dell'acido nitrico del nitro.

Fu adoprato come il nitro.

Dose: da mezzo scropolo, ad uno scropolo.

Diagridio preparato of.

Questa preparazione non è altro che la scammonea sottilmente polverizzata, la quale unirai tritrandola con piccola dose di mandorle dolci, pestandole nell'atto di adoprarle.

Sostituirai il diagridio così preparato, al *eidonia-to*, allo *zolfourato*, ed al *rosato*.

Purgante efficace, e violento.

Dose: da tre grani a venti.

DRAPPO INCOLLATO.

Taffetà d' Inghilterra of.

P. Colla di pesce, once due.

Acqua piovana, libbre due.

Metti nell' acqua bollente la colla tagliata in minuti pezzi, nella quale la macererai per dodici ore; indi a lento calore cuocila a perfetta soluzione e cola.

Distendi diligentemente sopra un telaio un braccio di taffetà di quel colore che vuoi, e con pennello morbido darai da una sola banda una mano della suddetta colla calda, la quale volta per volta prenderai in quantità sufficiente in vaso separato, e v' infonderai poche gocce di alcool con balsamo toluano. Ciò fatto, asciuga al sole, o a lento calore il taffetà incollato, per ripetere la stessa operazione finchè avrai impiegata tutta la colla, ed il taffetà avrà acquistato la dovuta lucentezza; allora lo taglierai in pezzetti regolari, e lo conserverai involtato in carta.

Elettuario antifebbre of.

P. China sottilmente polverizzata, un' oncia.

Idroclorato d' ammoniaca, venti grani.

Alcool con oppio e vino composto, gocce dieci.

Miele bianco, once due e mezzo.

Impasta il tutto per una dose.

Elettuario antifebbre per le quartane of.

P. China sottilmente polverizzata, once due.

Diascordio; dramme due.

Scioppo d' assenzio, quanto basta per far elettuario.

Si prende nei due giorni di riposo, e suole produrre un' ottimo effetto.

Elettuario di cassia of.

P. Polpa di cassia, once sei.

Detta di tamarindi, once una.

Manna, once due.

Scioppo rosato, once sei.

Sciogli prima la manna nello sciroppo a lento calore, poi con gli altri ingredienti forma elettuario purgante.

Dose: da mezz' oncia fino ad una e mezzo.

Elettuario diascordio of.

P. Foglie di scordio.

Catechu, ana once tre.

Cannella.

Radici di tormentilla, ana once due.

Mescola diligentemente queste sostanze polverizzate, ed aggiungi

Oppio purificato, dramme due.

Miele depurato, once ventotto.

Vino di Spagna quanto basta per sciogliere prima l' oppio, e dare consistenza d' elettuario.

Se col tempo s' indurisce, ammorbiscilo col vino suddetto.

Ha la virtù dell' oppio.

Dose: da mezza a una dramma.

Elettuario di Ratania of.

P. Radici di ratania polverizzate, once una.

Zenzero polverizzato, dramme una.

Sciroppo di scorze d' arancia q. b.

Mescola in vaso adattato perfettamente finchè tutto siasi bene incorporato.

Dose: da un cucchiaino a due da caffè negli accessi epilettici, nelle febbri, ec.

Elettuario di teriaca of.

P. Radici di angelica, once sedici.

Dette di genziana, una libbra.

Dette di valeriana, once sei.

Zedoaria.

Cardamomo, ana once quattro.

Zafferano.

Mirra.

Oppio purificato.

Estratto di ginepro con zucchero, ana once due.

Miele bianco depurato, libbre dodici.

Polverizzate, e separatamente pestate le droghe secche, le impasterai col miele caldo, nel quale avrai disciolto l'estratto di ginepro, e l'oppio purificato. Per ridurre la massa a dovuta consistenza serviti del vino di Spagna, la qual cosa farai ogni qual volta tu lo debba ammorbidire.

In tutte le preparazioni di questo elettuario finora proposto, la virtù dell'oppio prevale alle altre droghe.

Dose: da una dramma ad una e mezza.

EMETINA.

P. Ipecacuana secca, senza il filo legnoso, polverizzata un'oncia.

Etere solforico perfetto, once quattro.

Unisci in un matraccio di vetro ben chiuso, e serba in luogo tiepido per ventiquattr'ore, agitando ogni tanto il mescolio. Decanta l'etere, ed aggiungi nuova dose di etere, che riscalderei dolcemente, e più volte coll'acqua calda dentro 24 ore, acciò possa sciogliere tutta la parte oleosa tanto volatile, che fissa. Decanta anche questo secondo etere, ed uniscilo al primo per poi rettificarlo, e per servirtene ad altro uso. Tolti coll'etere la materia grassa ed odorosa, sul residuo dell' ipecacuana infondi alcool purissimo, cioè a 40°, once sei, e tieni in digestione come hai fatto coll'etere; dopo 24 ore rinnova l'alcool per tre, e quattro volte, ed unisci in un solo vaso distillatorio di vetro tutte queste tinture, avvertendo nelle ultime volte di riscaldare l'alcool a bollire col bagno maria.

Stilla l'alcool delle tinture a bagno maria, finchè resterà nel fondo del vaso una sostanza rosso-gialla, leggermente acida, d'un sapore amaro acre senza odore, deliquescente.

Unisci a questo residuo grani quindici di carbonato di magnesia, onde separare l'acido che sembra il gallico. Dopo sciogli di nuovo il residuo con una